



Già lo sapevano gli antichi romani, e lo sapeva il poeta latino Giovenale. I governanti hanno a propria disposizione un modo sicuro per garantirsi l'obbedienza, quello di elargire ai propri sudditi il minimo indispensabile per sopravvivere e concedere loro svaghi sfiziosi. Oggi che la fame non a tutti fa sentire i suoi morsi più acuti, chiunque intenda detenere a lungo il potere è costretto soprattutto a riempire gli occhi, ad assicurarsi il consenso popolare mediante l'organizzazione di "eventi" ludici collettivi che distolgano l'attenzione generale da quanto accade quotidianamente, in modo da lasciare ogni decisione al solo ceto politico, trasformando gli individui attivi in pubblico passivo. Le antiche corse di cavalli al Circo Massimo hanno lasciato posto agli spettacoli moderni.

Osserviamo cosa avviene a livello nazionale, con un capo del governo che è al tempo stesso il principale imprenditore del mondo dello spettacolo. Le turbolenze dell'economia stanno gettando sul lastrico centinaia di migliaia di persone? Niente paura, ci possiamo sempre appassionare al campionato di calcio più bello del mondo! Viviamo in un paese in guerra con un dittatore sanguinario a cui fino a ieri si baciava la mano? Non importa, basta non perdere l'ultima puntata del nuovo reality show! Stanno per costruire nuove centrali atomiche che ci irradieranno ancor più? Pazienza, incantiamoci davanti alle prodezze di bicipiti e culi palestrati. I rapporti umani vanno immiserendosi sempre più, travolti dalla meschinità della competizione, dell'invidia e del sospetto? Allora, mettiamoci tutti davanti a uno schermo, quale che sia!

A livello locale, invece, spicca su tutti Matteo Renzi, il sindaco di sinistra più amato dalla destra. Non bastava la piaga del turismo e dello spirito bottegaio a flagellare Firenze, ora è anche la volta dei cabarettisti. Il capoluogo toscano è la città italiana con più sfratti all'anno? Grazie alle notti bianche blu o arcobaleno, i senzatetto avranno un buon motivo per stare all'aperto! Centinaia e centinaia di edifici sono in pericolo per i lavori dell'Alta Velocità? Che i loro abitanti inizino ad apprezzare la potenza dei decibel andando a sentirsi un bel megaconcerto in piazza! I profughi stranieri disperati occupano spazi vuoti da anni? Sgomberiamoli, e se diventeranno pochi e presentabili blogger troveranno un posticino nell'antico carcere delle Murate riciclato come polo culturale! Grazie a Renzi, l'insonnia frutto del mal di vivere è diventata creativa...

E chiunque non sia soddisfatto, chiunque abbia intenzione di protestare, chiunque non intenda rassegnarsi ed obbedire a testa bassa a questo mondo a senso unico, si ricordi della variante napoletana dell'antica espressione romana. Sotto i Borboni, il capoluogo campano era governato con «feste, farina e forca». Distribuire pane, organizzare feste pubbliche e decretare impiccagioni pubbliche. Perché nei momenti più bui — come quelli che stiamo attraversando — non bastano nemmeno il pane e i giochi a mantenere l'ordine pubblico. Ci vuole la forca. Quella forca che stanno approntando in tutta Italia contro i «delinquenti sociali», come quella eretta ieri a Bologna per alcuni anarchici, ed oggi a Firenze contro gli studenti autorganizzati.

E DOMANI?